

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
27	L'Eco di Bergamo	19/04/2025	<i>Giorni pasquali nelle valli Giochi, tradizioni e feste</i>	2
30	L'Eco di Bergamo	20/04/2025	<i>Festa della Liberazione Messa, corteo e banda</i>	3
30	L'Eco di Bergamo	20/04/2025	<i>Per il 25 Aprile medaglie ai parenti degli internati</i>	4
37+45	L'Eco di Bergamo	20/04/2025	<i>Turismo sui sentieri del lago In campo 16 gruppi per curarli</i>	5
39	L'Eco di Bergamo	20/04/2025	<i>Santuari, ripartono le celebrazioni</i>	7
44	L'Eco di Bergamo	20/04/2025	<i>Nuove luci a led per Lurano E si accende il viale del santuario</i>	9
45	L'Eco di Bergamo	20/04/2025	<i>Tuismo all'aria aperta Sedici gruppi in campo per curare i sentieri</i>	10
49	L'Eco di Bergamo	22/04/2025	<i>Si cammina con le penne nere per ristrutturare l'oratorio</i>	12
53	L'Eco di Bergamo	22/04/2025	<i>Sul sagrato i vasi di legno dei Geppetti</i>	13
32	L'Eco di Bergamo	23/04/2025	<i>A Endine fondo' la casa dove tutti possono lavorare</i>	14
41	L'Eco di Bergamo	23/04/2025	<i>Cippo degli Alpini Per riprogettarlo arrivano i liceali</i>	15
56	L'Eco di Bergamo	23/04/2025	<i>25 aprile in formato podistico: marce a Gorlago e Villa d'Alme'</i>	16
32	L'Eco di Bergamo	24/04/2025	<i>Bandiere e corteo per le vie del paese</i>	17
35	L'Eco di Bergamo	24/04/2025	<i>In provincia</i>	18
13	L'Eco di Bergamo	24/04/2025	<i>Un Papa in ascolto nel ricordo dei Vescovi</i>	19
47	L'Eco di Bergamo	24/04/2025	<i>Scampato al lager, canto' con Pavamtti</i>	21

Giorni pasquali nelle valli Giochi, tradizioni e feste

Appuntamenti. Da Valtorta a Camerata, da Selvino fino a Clusone e Parre. Tantissimi eventi per famiglie e sportivi, con attenzione agli aspetti culturali

Sarà una settimana ricca di iniziative quella pasquale in Valle Brembana. Si parte oggi, giorno di Pasqua, con l'appuntamento a **Valtorta** con la tradizionale «Tombola di Pasqua»: alle 20,45 nella palestra comunale si gioca tutti insieme, tra premi e risate in una serata all'insegna della convivialità. Lunedì 21 aprile, Pasquetta, la festa si sposta a **Olmo al Brembo** con MondoAsino, che apre le porte per una giornata pensata per le famiglie, per conoscere i prodotti locali e visitare l'azienda e restare a contatto con la natura. Sempre lunedì, a **Branzi**, in Piazza V. Emanuele si terrà il Mercato Agricolo dalle 8 alle 13. Mentre alla Scuderia del Cornello, a **Camera Cornello**, decorazioni e caccia alle uova di Pasqua con premio finale: al termine della caccia alle uova, dalle 14 tutti in sella.

La piccola frazione brembillesse di **Cerro** promuove la festa religiosa dell'Annunciazione combinata a momenti di convivialità nelle ex scuole del borgo, ora in supporto alle attività del gruppo «Amici del Cerro». Quest'anno gli appuntamenti cominciano a partire da domani a pranzo, e proseguono giovedì 24 aprile a cena. Venerdì 25 alle 15,15 incanto del trono prima e Messa solenne presieduta da don Andrea Sartori poi, alle 15,30. A seguire la consueta processione accompagnata dal corpo musicale di Val Brembilla. Cucine aperte il 25 a pranzo e cena, poi ancora cena di sabato 26 e pranzo di domenica 27.

In Valle Imagna la Pro Loco di **Berbenno** organizza la tradizionale «Caccia al Pasquarol» che si terrà Lunedì dell'Angelo



Castione, picnic al Parco degli Alpini di Castione

sul colle di San Piro. Verranno nascoste tante piccole uova colorate nel prato di San Piro. Si potrà partecipare sino alle 14, massimo 2 giocatori a gruppo. Iscrizioni dalle 10, direttamente sul posto, premiazione alle 14,30. Durante la mattinata alle 11, celebrazione della Messa nella chiesetta. A mezzogiorno picnic sul grande prato: ognuno con il suo pranzo oppure si potranno gustare: polenta, cotechino, uova sode e dolci preparati preparati dal gruppo alpini di Berbenno.

Sull'altopiano di **Selvino** prende il via questo fine settimana la lunga «Festa di primavera», ricco calendario di eventi che si protrarrà sino al 4 maggio. Ad aprire le danze è la ormai tra-

dizionale «Caccia alla sorpresa» organizzata dagli Amici di Berto, capitanati dal patron Angelo Bertocchi: da oggi al Lunedì di Pasquetta i bambini sono invitati a mettersi in cammino per le vie del paese e raccogliere i timbri che daranno loro diritto di partecipare all'estrazione finale (in programma per lunedì alle 16,30 alla Casa di Berto), oltre a ricevere simpatici gadget. Sempre a Selvino lunedì alle 10,30 appuntamento con «La salute in piazza», mentre alle 14,30 e alle 15,30 i bambini potranno partecipare ai laboratori «Un'esplosione di fiori» (gratuiti, ma con posti limitati), sempre sulla piazza del municipio.

A **Castione della Presolana** la nuova Pro loco debutta invece

con un evento per bambini e famiglie in programma per il pomeriggio di Pasqua: dalle 16 il parco degli Alpini ospiterà un pomeriggio di festa, con giochi per grandi e piccoli e l'apertura di un uovo gigante da 30 chili di cioccolato. In caso di pioggia, le attività si svolgeranno sotto la tettoia del parco. Diversi gli appuntamenti culturali, che stanno prendendo sempre più piede in valle: domani alle 10,30 e alle 15,30 visite guidate dall'Oppidum di **Parre**, lunedì alle 10,30 appuntamento con «I grandi classici» di **Clusone** (con visita all'Orologio planetario e alla Danza macabra) e alle 15 percorso tra il santuario di San Patrizio a **Colzate** e il santuario della Santissima Trinità di **Casnigo**.

Per gli amanti dello sport, il giorno di Pasquetta torna a **Leffe** la «Marcia dei coerti», camminata non competitiva che ripercorre i luoghi cari ai mitici «Copertini», gli ambulanti leffesi, che nel secolo scorso raggiungevano ogni angolo d'Italia con i prodotti tessili della Val Gandino, allestendo veri e propri spettacoli sulle piazze. Il programma prevede cinque diversi percorsi di 6, 10, 12, 16 e 19 chilometri, che attraversano i territori di Leffe, Peia e Gandino, con partenza libera dalle 7,30 alle 9 in piazzetta Servalli, davanti al municipio, e chiusura della manifestazione alle 12:30. Si corre (o cammina) anche in caso di pioggia.

A **Schilpario** oggi piazza Maj si animerà con banchetti di artigianato locale a tema pasquale e con l'esposizione di animali da cortile; alle 14,30 prenderà il via inoltre la «Caccia alle uova» per le vie del paese.

Festa della Liberazione Messa, corteo e banda

Lallio

Anche quest'anno l'amministrazione comunale di Lallio, in collaborazione con il Gruppo alpini, la parrocchia e le associazioni del territorio, invita la cittadinanza a partecipare alla commemorazione del 25 Aprile. La Festa della Liberazione sarà un momento di riflessione e memoria condivisa, arricchita dalla partecipazione della Banda comunale. Alle 10.30 Messa in memoria dei Caduti e Dispersi di tutte le

guerre. Alle 11.30 corteo verso il parco Cama, dove si terrà un momento di raccoglimento davanti alla stele che ricorda il campo di concentramento militare di Grumello del Piano. Alle 11.45 il corteo proseguirà verso il monumento ai Caduti per la celebrazione civile, con deposizione della corona, alzatabandiera, discorsi, lettura dei nomi dei caduti della Seconda guerra mondiale e benedizione. Ai bambini sarà consegnata una bandierina italiana.

D. Def.



Per il 25 Aprile medaglie ai parenti degli internati

Curno

A Curno nell'80° della Liberazione saranno tre i momenti di festa: giovedì 24 aprile alle 19, aperitivo antifascista, nell'area aperta sopra il tetto della biblioteca comunale di via IV Novembre offerto dall'amministrazione comunale. In serata alle 20,45, spettacolo teatrale «BiograVie» con Carlo Decio, all'auditorium De Andrè, via IV Novembre. Venerdì 25 aprile il Comune di Curno con le associa-

zioni e Gruppo alpini, celebrano il 25° aprile in piazza del Municipio con inizio alle 9: alzabandiera e inno di Mameli, deposizione della corona di alloro, discorso del sindaco e della autorità, onori ai caduti nella guerra di liberazione e alle vittime del nazifascismo, consegna delle medaglie d'onore ai familiari degli internati nei campi nazifascisti. Benedizione impartita dal parroco don Angelo Belotti. Per info tel. 035/603090.

R. Tra.



Turismo sui sentieri del lago In campo 16 gruppi per curarli

Coinvolti nel progetto di Visit Lake Iseo i volontari di Protezione civile, Alpini e Cai.

A pagina 45



Turismo all'aria aperta Sedici gruppi in campo per curare i sentieri

Sebino. Visit Lake Iseo ha coinvolto Protezione civile, Alpini e Cai: «Segnale che premia la nostra competenza»
Gli itinerari selezionati dai dati digitali dei camminatori

LAGO D'ISEO

GIUSEPPE ARRIGHETTI

Grazie al coordinamento di Visit Lake Iseo, i volontari del Cai, degli Alpini e della Protezione civile sono al lavoro per preparare i sentieri più frequentati da escursionisti e turisti. Da Sarnico a Lovere e da Iseo a Pisogne, l'associazione per la promozione turistica ha avviato il progetto «Outdoor» che coinvolge sedici gruppi e le Comunità montane dei Laghi bergamaschi e del Sebino bresciano.

Per quanto riguarda la nostra provincia, il Cai di Lovere si occuperà del monte Alto, nella zona del rifugio Magnolini, e di San Defendente a Solto Collina; la Protezione civile di Riva di Solto del collegamento che attraversa Riva, Solto e Fonteno; i volontari di Bossico sistemeranno alcuni tratti del «loro» monte Colom-

bina; alpini e Protezione civile di Sarnico si concentreranno invece sul monte Bronzone; gli alpini di Vigolo si occuperanno del Giro dei colli e quelli di Parzanica del Giro delle cinque cime; infine il gruppo di Protezione civile Monte Bronzone sistemerà i sentieri del Corno Buco sopra Predore.

Gli itinerari sono stati selezionati grazie all'impiego dei «big data» prodotti dalle tracce lasciate dai camminatori muniti di smartphone e smartwatch: la collaborazione con il portale www.outdooractive.com ha infatti permesso di capire quali siano i sentieri preferiti, e di conseguenza orientare gli sforzi per tenere in ordine percorsi e relativa cartellonistica.

«L'obiettivo è chiaro – spiega Visit Lake Iseo – valorizzare il

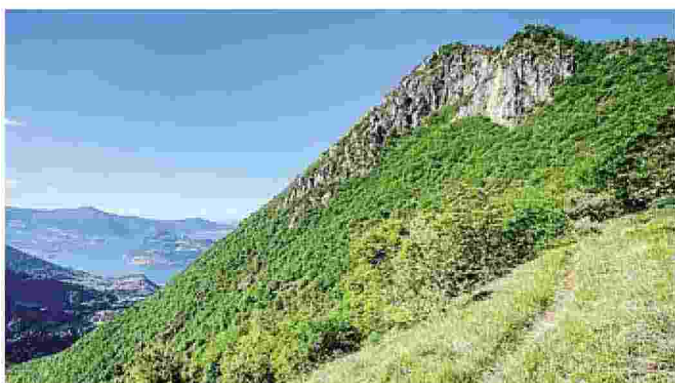
patrimonio naturale del territorio con una proposta outdoor di qualità, che offra un'esperienza all'insegna del divertimento, della bellezza e della sicurezza». Il numero dei turisti lungo i sentieri è in continua crescita: secondo i dati più recenti la possibilità di effettuare escursioni e passeggiate risulta essere (con la pratica del cicloturismo) in testa ai criteri di scelta di una destinazione. In Italia si stima siano circa 3,6 milioni coloro che hanno già fatto esperienza di questa tipologia di turismo, in Francia 4,8 milioni, 5,6 in Germania e 7,1 nel Regno Unito. E per tutti questi mercati il Paese preferito per una vacanza «lenta» è l'Italia.

Dal punto di vista operativo, il lavoro viene svolto da gruppi, associazioni e volontari che già conoscono bene i sentieri: «In effetti per il Cai – sottolinea Ema-

nuele Bettoli, presidente della sezione di Lovere – la manutenzione dei sentieri è un'attività che tradizionalmente coinvolge e rende protagonisti i soci. Il fatto che anche i Comuni di Visit Lake Iseo abbiano deciso di coinvolgerci è un segnale molto positivo, che premia la nostra competenza e le nostre conoscenze». La convenzione tra l'associazione turistica e i gruppi è stata siglata lo scorso anno e prevede che ai volontari venga erogato un contributo economico: «Abbiamo già effettuato – conclude Bettoli – una serie di attività lungo i tracciati che ci sono stati assegnati: piccoli interventi di manutenzione e sistemazione della segnaletica». Le situazioni più critiche, quelle per cui è necessario l'intervento di Comuni o Comunità montane, viene segnalato a Visit Lake Iseo, che poi attiva gli enti.



Alcuni volontari al lavoro sui sentieri



Il panorama sul lago da un sentiero

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





Santuari, ripartono le celebrazioni

Aperture. Messe alla Cornabusa in Valle Imagna, nei tre mesi d'inverno la grotta visitata da diecimila persone. Riapre anche Altino di Albino: il Lunedì dell'Angelo la camminata processionale e la tradizione del picnic

**PIETRO GIUDICI
TIZIANO PIAZZA**

Con Pasqua e Lunedì dell'Angelo riaprono alle celebrazioni anche alcuni santuari della nostra diocesi. Sarà inaugurata con la Messa di Pasqua, alle 16, la stagione delle celebrazioni alla Madonna della Cornabusa. Incastonato a 658 metri sul livello del mare a Cepino, frazione di **Sant'Omobono**, è un luogo di culto naturale, reso unico dall'acqua, dalla roccia e dalla luce. Un'oasi di pace, la cui bellezza richiama «l'importanza del Creato inteso come dono straordinario di Dio», dice don Leone Messa, cappellano del santuario.

Dopo il Lunedì dell'Angelo, in cui le Messe saranno alle 8, alle 11 e alle 16, le celebrazioni si terranno fino a ottobre ogni sabato alle 16,30 e ogni domenica alle 8, alle 11 e alle 16. Un'ulteriore Messa domenicale alle 18 sarà celebrata a giugno, luglio, agosto e nei primi due weekend di settembre, mentre da maggio a fine settembre verrà aggiunta la funzione nei giorni feriali, alle 16. Durante l'inverno (da novembre a Pasqua), inoltre, sarà possibile visitare tutti i giorni la grotta, dalle 9 alle 16.

«Affetto per la Madonna»

«Penso che per i pellegrini il santuario rappresenti un luogo di ristoro fisico e interiore ma soprattutto un luogo di affetto profondo per la Madonna», commenta il rettore, don Vinicio Carminati.

Durante il periodo di apertura, sono organizzati diversi eventi, consultabili sul sito e sui social del santuario. Tra questi, il 4 maggio un concerto in grotta per la Festa della mamma e il 3 giugno le celebrazioni per il 62° anniversario di morte di Papa Giovanni XXIII.

Il 3 agosto si terrà invece il sesto cicloraduno, con la Messa e la benedizione dedicata ai ciclisti, mentre il 6 agosto è in programma una serata sotto le stelle con il cantautore bergamasco Luciano Ravasio. Calendario fitto a settembre: dal consueto pellegrinaggio notturno da Sotto il Monte tra il 6 e il 7 settembre ai festeggiamenti in onore della Beata Vergine Maria Addolorata della Cornabusa, dal 6 al 15 settembre. La festa della Cornabusa sarà celebrata domenica 14 settembre, preceduta dalla fiaccolata degli Alpini del sabato e seguita, lunedì 15, dal giorno dell'Addolorata.

In campo 50 volontari

A gestire il santuario - la grotta, il museo, la casa del pellegrino, la cancelleria - ci sono circa 50 volontari. «Il santuario - afferma Renzo Frosio, volontario che si occupa delle visite guidate - si tiene vivo con tanti eventi e iniziative. È molto importante riaprire, anche se in realtà la grotta è sempre rimasta aperta: nei primi tre mesi dell'anno, il nostro contapersone ha rilevato oltre diecimila ingressi». Un exploit di pellegrini e visitatori dovuto anche grazie alla candidatura, nel 2018, a «Luogo del cuore del Fai», con una raccolta voti che ha garantito alla Cornabusa il quarto posto nazionale.

E come è tradizione, con «Pasquetta» il santuario della Madonna di **Altino (Albino)** riapre i battenti, dopo la pausa invernale (è stato chiuso alla Festa dell'Immacolata).

E «fare Pasquetta» per gli albesi vuol dire gita «fuori porta» e salita al Monte di Altino, dove appunto, a 840 metri di altezza, si erge il santuario della Madonna di Altino, sopra Vall'Alta. Per l'oc-

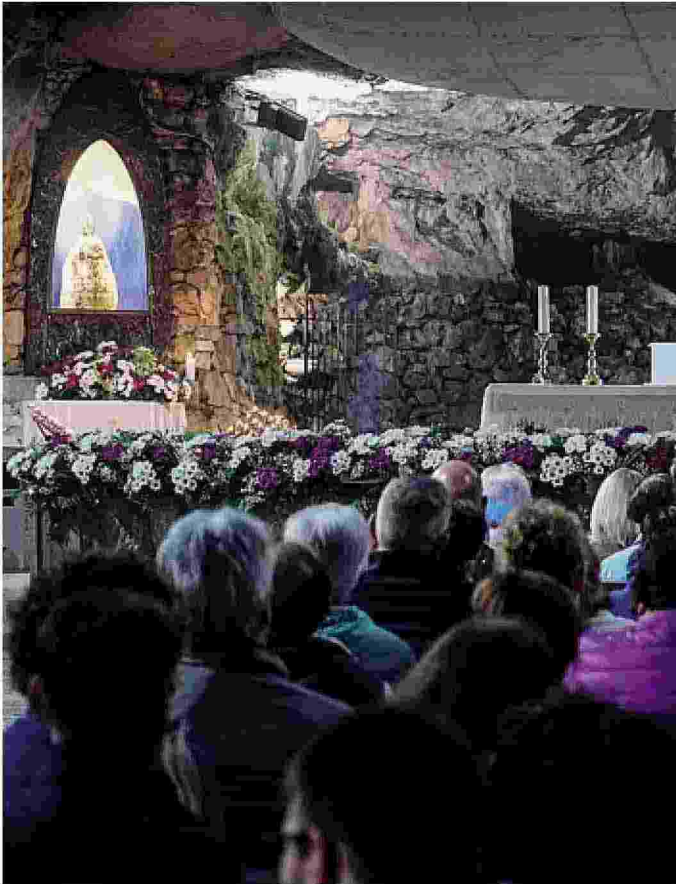
sione, la parrocchia di Santa Maria Assunta e San Giacomo di Vall'Alta propone per domani, dalle 8,30, una «camminata al santuario», in forma processionale, per la prima Messa della stagione, prevista per le 10,30. A presiederla il parroco di Vall'Alta don Gianluca Colpani: un'occasione di incontro e di preghiera, ma anche di silenzio, riflessione personale e meditazione. Si parte dal sagrato, si supera il Colle Sfanino e poi, in salita, verso il santuario.

Il tradizionale picnic

A mezzogiorno, le famiglie si ritrovano nei prati del «Parco dei faggi» e nella pineta che circonda il santuario, per il picnic di Pasquetta. La visita al santuario è l'occasione per ricordare l'Apparizione della Madonna, il 23 luglio 1496 al carbonaio Quinto Foglia.

Dopo la riapertura del santuario, parte il programma delle Messe: fino a giugno, il sabato e nei giorni festivi le celebrazioni sono in calendario alle 16; da luglio a settembre, alla domenica, alle 10,30, alle 16 e alle 17,30; da ottobre a dicembre, alla domenica, alle 10,30 e alle 16.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Celebrazione nel santuario della Cornabusa



Il santuario di Altino ad Albino



Il santuario del Perello di Algua

■ La festa nella grotta della Valle Imagna in programma il 14 settembre

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





Nuove luci a led per Lurano E si accende il viale del santuario

L'intervento

Al via un progetto, da oltre mezzo milione di euro, per riqualificare l'intera illuminazione pubblica

==== Lurano illuminerà via Madonna delle Quaglie, lungo e caratteristico viale che porta al santuario. Un luogo molto caro, frequentato anche quando cala il sole. Così, gli Alpini avevano posizionato dei lumini portatili che però col tempo sono stati rubati. Ora l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Ivan Riva ha deciso di dotare via

Madonna delle Quaglie (lunga circa 800 metri) di un impianto di illuminazione stabile, la cui installazione richiederà degli scavi lungo i suoi margini. Il tutto rientra in un molto più ampio progetto che prevede l'ammodernamento dell'intero impianto di illuminazione pubblica formato da circa 700 corpi illuminanti tutti di proprietà comunale. L'intervento avrà un costo complessivo di 570mila euro di cui 490mila coperto dal Comune grazie a un contributo regionale dal «Bando illumina». La rimanenza sarà coperta con fondi comunali: «Inizialmen-

te - dice il sindaco - il contributo era stato pari solo al 50% del costo totale dell'intervento. Fortunatamente la Regione ha aumentato la dotazione finanziaria». I lavori partiranno nel momento in cui l'impresa appaltatrice si sarà rifornita del materiale necessario (ci vorranno circa due mesi).

Si partirà con la sostituzione dei corpi illuminanti dei lampioni del paese con luci a led. Contemporaneamente partiranno gli scavi per i nuovi impianti. Oltre al viale del santuario, sarà illuminata pure la pista ciclopedonale che

porta al cimitero e alcuni passaggi pedonali ritenuti a rischio pedone: su tutti quelli sulle centrali vie Papa Giovanni e De Gasperi. Oltre ad alzare il livello di sicurezza, il Comune conta di ottenere un risparmio di circa il 25% sulla bolletta: «E non solo grazie alle luci a led - conclude Riva -, ma anche al fatto che i lampioni saranno dotati di centraline intelligenti: questi sistemi abbasseranno la luce nelle ore notturne di meno traffico oltre a inviare, in caso di guasto, segnalazioni alla ditta incaricata della manutenzione».

Pa. Po.



Turismo all'aria aperta Sedici gruppi in campo per curare i sentieri

Sebino. Visit Lake Iseo ha coinvolto Protezione civile, Alpini e Cai: «Segnale che premia la nostra competenza»
Gli itinerari selezionati dai dati digitali dei camminatori

LAGO D'ISEO

GIUSEPPE ARRIGHETTI

Grazie al coordinamento di Visit Lake Iseo, i volontari del Cai, degli Alpini e della Protezione civile sono al lavoro per preparare i sentieri più frequentati da escursionisti e turisti. Da Sarnico a Lovere e da Iseo a Pisogne, l'associazione per la promozione turistica ha avviato il progetto «Outdoor» che coinvolge sedici gruppi e le Comunità montane dei Laghi bergamaschi e del Sebino bresciano.

Per quanto riguarda la nostra provincia, il Cai di Lovere si occuperà del monte Alto, nella zona del rifugio Magnolini, e di San Defendente a Solto Collina; la Protezione civile di Riva di Solto del collegamento che attraversa Riva, Solto e Fonteno; i volontari di Bossico sistemeranno alcuni tratti del «loro» monte Colom-

bina; alpini e Protezione civile di Sarnico si concentreranno invece sul monte Bronzone; gli alpini di Vigolo si occuperanno del Giro dei colli e quelli di Parzanica del Giro delle cinque cime; infine il gruppo di Protezione civile Monte Bronzone sistemerà i sentieri del Corno Buco sopra Predore.

Gli itinerari sono stati selezionati grazie all'impiego dei «big data» prodotti dalle tracce lasciate dai camminatori muniti di smartphone e smartwatch: la collaborazione con il portale www.outdooractive.com ha infatti permesso di capire quali siano i sentieri preferiti, e di conseguenza orientare gli sforzi per tenere in ordine percorsi e relativa cartellonistica.

«L'obiettivo è chiaro – spiega Visit Lake Iseo – valorizzare il patrimonio naturale del territo-

rio con una proposta outdoor di qualità, che offra un'esperienza all'insegna del divertimento, della bellezza e della sicurezza». Il numero dei turisti lungo i sentieri è in continua crescita: secondo i dati più recenti la possibilità di effettuare escursioni e passeggiare risulta essere (con la pratica del cicloturismo) in testa ai criteri di scelta di una destinazione. In Italia si stima siano circa 3,6 milioni coloro che hanno già fatto esperienza di questa tipologia di turismo, in Francia 4,8 milioni, 5,6 in Germania e 7,1 nel Regno Unito. E per tutti questi mercati il Paese preferito per una vacanza «lenta» è l'Italia.

Dal punto di vista operativo, il lavoro viene svolto da gruppi, associazioni e volontari che già conoscono bene i sentieri: «In effetti per il Cai – sottolinea Emanuele Bettoli, presidente della

sezione di Lovere – la manutenzione dei sentieri è un'attività che tradizionalmente coinvolge e rende protagonisti i soci. Il fatto che anche i Comuni di Visit Lake Iseo abbiano deciso di coinvolgerci è un segnale molto positivo, che premia la nostra competenza e le nostre conoscenze». La convenzione tra l'associazione turistica e i gruppi è stata siglata lo scorso anno e prevede che ai volontari venga erogato un contributo economico: «Abbiamo già effettuato – conclude Bettoli – una serie di attività lungo i tracciati che ci sono stati assegnati: piccoli interventi di manutenzione e sistemazione della segnaletica». Le situazioni più critiche, quelle per cui è necessario l'intervento di Comuni o Comunità montane, viene segnalato a Visit Lake Iseo, che poi attiva gli enti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

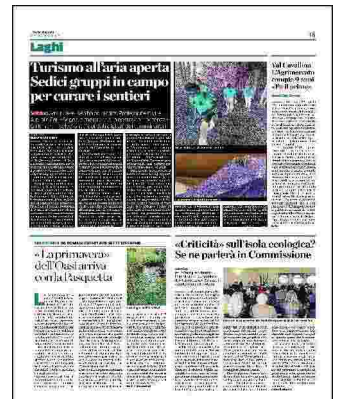


Alcuni volontari al lavoro sui sentieri



Il panorama sul lago da un sentiero

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



ZOGNO APPUNTAMENTO VENERDÌ 25

Si cammina con le penne nere per ristrutturare l'oratorio

Gli alpini di Zogno chiamano all'appello gli appassionati delle camminate invitandoli a partecipare alla 42ª edizione della camminata benefica promossa per la giornata di venerdì 25 aprile. L'obiettivo è raccogliere fondi da devolvere a finalità sociali. L'organizza-

zione della manifestazione del gruppo Alpini di Zogno è in collaborazione con l'oratorio parrocchiale San Giovanni Bosco e l'amministrazione comunale, che aiutano le penne nere per l'allestimento.

Il contributo della camminata di quest'anno è destinato all'oratorio parrocchiale, interessato da un



L'oratorio di Zogno

prossimo intervento di riqualificazione strutturale e funzionale. La partenza della camminata è a orario libero, dalle 7,45 alle 9, il percorso è disegnato nei dintorni del centro storico, in sinistra orografica della conca zognese. Si parte e si arriva in piazza Italia, nel cuore urbano storico del capoluogo della Valle Brembana.

La distribuzione dei premi ai partecipanti è in programma dalle 11,45. Sono in palio trofei e coppe, e per tutti un oggetto quale premio di partecipazione.

S. T.





Sul sagrato i vasi di legno dei Geppetti

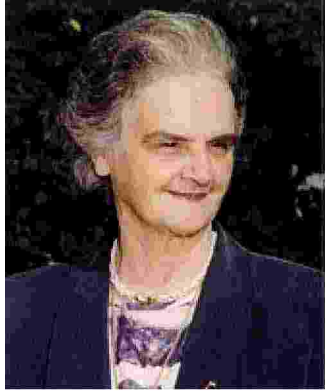
Colere. Non finiscono di stupire i «Geppetti» di Colere: il gruppo di volontari lavoratori del legno, che da diversi anni porta avanti insieme questa passione, ha collocato in paese una nuova opera che, al pari delle precedenti, mira al miglioramento degli spazi pubblici di Colere.

L'ultimo intervento si è concretizzato sul sagrato della parrocchiale. I «Geppetti» hanno pensato, disegnato e realizzato sei vasi di legno pregiato, sorretti da portavasi in ferro, con fiori che si potranno cambiare a secondo delle stagioni. L'obiettivo? «Dare il benvenuto a chi si ferma ad ammirare la chiesa, ma anche il paesaggio della parete nord della Presolana, che incombe sul paese con al centro le Quattro Matte». Il gruppo ha collaborato - insieme al gruppo Alpini e alla Pro loco - anche alla realizzazione di una quindicina di totem, installati lungo il «Sentiero delle piante parlanti», che sarà inaugurato il 1° maggio.



ZAIRA SPREAFICO

A Endine fondò la casa dove tutti possono lavorare



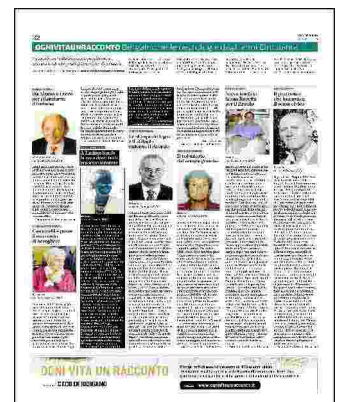
Milano,
morta nel luglio 2004

In una grande casa bianca a Endine Gaiano vivono come in una famiglia alcuni ragazzi disabili e altri si uniscono a loro ogni giorno nelle attività di un laboratorio di "lavoro guidato". Un servizio prezioso, fatto di attenzione quotidiana, amore e speranza: è il piccolo, grande segno che lascia in Bergamasca l'opera di Zaira Spreafico, presidente dal 1948 al 2004 dell'associazione «La nostra famiglia», morta nel luglio 2004 a Milano. Furono gli alpini a costruire la casa di Endine tra il 1976 e il 1977, ristrutturando un edificio di proprietà della Provincia. Un'impresa "storica" perché il presidente provinciale dell'ANA di allora, Leonardo Caprioli, propose ai suoi «veci» e «bocia» di imboccare una strada nuova dedicandosi a chi aveva bisogno d'aiuto. Centinaia di alpini lavorarono gratis per terminarla, e fu solo il primo atto di una storia di solidarietà che continua fino ad oggi. L'associazione «La nostra famiglia» si assunse dal 1979 il compito di gestire la struttura su indicazione di Zaira Spreafico erede di don Luigi Monza, fondatore de «La nostra famiglia». Guidando

l'Istituto delle Piccole apostole della Carità, fece dei centri de «La nostra famiglia» strutture con operatori sanitari qualificati e capaci di realizzare progetti di vita per migliaia di bambini, in anni in cui non c'era ancora la cultura della presa in carico globale delle persone con handicap.

— SABRINA PENTERIANI

— ARCHIVIO DE L'ECO DI BERGAMO



A VIGOLO GLI STUDENTI DE «LA TRACCIA»

Cippo degli Alpini Per riprogettarlo arrivano i liceali

Le Penne nere hanno chiesto aiuto al liceo artistico di Calcinate: «Grande occasione di confronto con un committente reale». Uno degli elaborati servirà per realizzare il nuovo basamento.

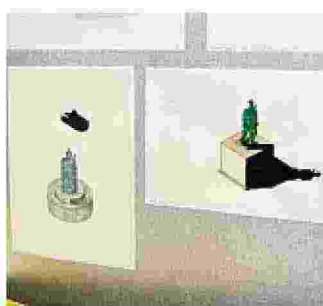
Gli studenti del centro scolastico «La Traccia» di Calcinate riprogettano il basamento del monumento degli Alpini di Vigolo dedicato alla memoria dei caduti in guerra. Il cippo verrà riposizionato nella piazza Papa Giovanni Paolo II, rinnovata di recente, ma solamente dopo aver deciso quale progetto seguire tra quelli proposti dai ragazzi e delle ragazze del triennio del liceo artistico. Con il supporto di Andrea Bonati, membro della Pro loco di Vigolo, le Penne nere hanno preso contatti con la

scuola superiore. Ascoltate le richieste del gruppo Alpini, dopo i sopralluoghi sul posto gli studenti hanno preparato tavole, disegni, rendering e modellini in 3d non solo per il monumento, ma anche per dare i loro suggerimenti su come, nel prossimo futuro, potrebbe venire rigenerata l'area delle Fontane vecchie e, più in generale, lo spazio urbano nel centro del piccolo paese di montagna che si affaccia sul lago d'Iseo.

«Un progetto molto particolare, perché ci ha dato la possibilità di venire a scoprire questo paesino tra monti e lago – ha spiegato Misia Belotti, di quarta liceo artistico a indirizzo architettonico –. Abbiamo effettuato dei rilievi per prendere le misure e poi riprogettare il basamento del monumento, la piazza, il parcheggio e la zona dei giardini. Ognuno di noi si è potuto confrontare con un'esperienza vicina a quella che potrebbe essere, nel futuro, il nostro lavoro».



Gli studenti hanno esposto i loro progetti in una mostra a Vigolo



Due bozzetti per il basamento

Gli elaborati e i progetti degli studenti de «La Traccia» sono stati presentati alla comunità, al gruppo Alpini di Vigolo e all'amministrazione comunale nell'ambito di una piccola mostra. «Un lavoro davvero interessante, specie per noi di quinta – ha sottolineato Nicolò Scorpiniti –. È stato un primo approccio a quello che sarà il mondo lavorativo, al di fuori della scuola. È stato un lavoro costruttivo a livello sia personale che lavorativo. È un buon inizio per un futuro percorso in ambito architet-

tonico. Tutti, tra l'altro, ci hanno subito accolto e fatto sentire a casa». Anche la professoressa Chiara Filippini ha evidenziato come si sia trattato di una «grande occasione di confronto con un committente reale», che ha messo sul tavolo richieste tratte da una vera esigenza.

E per gli Alpini di Vigolo non può che non essere stata una vittoria: «L'entusiasmo e le idee di questi ragazzi – fa sapere Eros Cadei, il capogruppo – hanno spiazzato molti di noi. Sono contento di questa esperienza e spero ci possa essere occasione di ripeterla, anche perché ha dimostrato che i giovani, con i loro tempi e modi, ci sono: sta a noi coinvolgerli di più». Ora le Penne nere dovranno decidere quale progetto seguire per commissionare la realizzazione del nuovo basamento da posizionare in piazza.

Chiara Balducchi



25 aprile in formato podistico: marce a Gorlago e Villa d'Almè

Non competitive. Due appuntamenti per passeggiare immersi nella natura

EMANUELE CASALI

Giovedì 25 aprile è giorno di festività, è Festa della Liberazione, e il podismo non competitivo ha approntato due camminate in due località parimenti interessanti per orografia e paesaggio: Gorlago e Villa d'Almè/ Bruntino.

Gorlago

Il 25 aprile è storicamente inalienabile feudo della Camminata Alpina di Gorlago. E anche quest'anno gli alpini organizzatori pongono il loro timbro sulla giornata di festività civile. L'acudiscono gli Alpini con la Polisportiva e l'Amministrazione Comunale: è la 35ª edizione. Ritrovo presso la sede degli Alpini, in località Montecchi; partenza alle 8.00; percorsi collinari di 8-12 km, chiusura manifestazione alle ore 12.00. Iscrizione 6,00 euro con omaggio di un kg di pasta fresca per i primi mille iscritti; 3,00 euro senza pasta. Sono attivati punti di ristoro sui percorsi e all'arrivo, servizio di pronto soccorso della Croce Rossa di Trescore Balneario, recupero camminatori, assicurazione come previsto dal Csi Bergamo. L'organizzazione declina ogni responsabilità nei confronti dei partecipanti che non si attengano agli orari di partenza, non rispettino gli itinerari fissati, non abbiano il cartellino di partecipazione. Le condizioni contenute nelle polizze assicurative sono consultabili su sito internet www.csiberghamo.it. La manifestazione conta sulla collaborazione di Avis Aido Gorlago che ha offerto il servizio di pronto soccorso con la Croce Rossa, Polisportiva Gorlago, Comune di Carobbio, Alpini Carobbio, Protezione Civile Carobbio, Aib Carobbio, Alpini Zandobbio, Protezione Civile Chiusduno. Info 348.871.2473 Pierangelo Sangaletti (dalle 19 alle 21).

Gorlago lambito dal fiume Cherio segna il confine tra la pianura e le dolci colline delle Terre del Vescovado. Un antico ponte di epoca romana conduce alla scoperta di dimore signorili, antiche chiese, alberi monumentali: si attraversa a piedi o in bicicletta per non perdersi storie nascoste e un paesaggio intessuto di arte, natura e storia. La natura abbraccia Gorlago e penetra fin nel cuore del borgo, disegna il profilo del Colle degli Angeli e le forme sinuose del Cherio, si lascia sagomare dalle mani dell'uomo dando vita a un paesaggio agricolo decorato da vigneti, e riorifiorisce rigogliosa nei giardini monumentali di Villa Siotto Pintor e Villa Gozzini. La chiesa romanica di Sant'Andrea al Castello, inglobata negli edifici, è segnalata soltanto da un piccolo portone in legno incorniciato da lastre di marmo. Costruita come cappella del castello della famiglia Lanzi, presenta al suo interno pitture altomedievali e affreschi cinquecenteschi attribuiti a Giovan Paolo Cavagna, uno dei principali esponenti del manierismo bergamasco.

Villa d'Almè-Bruntino

Andare, camminare, correre "Sò i sentér tra Ela e Bruntì" è l'emozione che l'Aido Villa d'Almè in collaborazione con l'Avis propone il 25 aprile. È la nona edizione. Alle 7.00 ritrovo all'oratorio di Villa d'Almè (entrata da via Polveriera); partenze dalle 7.30 alle 9.00; percorsi di 6-14-18 km collinari un tuffo nel verde, nei fiori, nei silenzi. Iscrizione 6,00 euro con gadget di una bottiglia di vino per i primi 500 iscritti, 3,00 euro senza gadget. È possibile iscriversi dalle 7.30 alle 9.00; i biglietti sono prenotabili anche telefonicamente o acquistabili in anticipo presso i responsabili della



camminata. Iscrizioni dei gruppi podistici entro le ore 20 del 24 aprile. Alle ore 9.00 inizia l'estrazione dei biglietti della lotteria abbinati al biglietto di iscrizione alla camminata. Prevista la premiazione dei cinque gruppi più numerosi. Percorso aperto e presidiato dal personale predisposto dall'organizzazione dalle ore 7.30 alle 12.00, comunque fino all'arrivo dell'ultimo partecipante.

Le condizioni contenute nelle polizze assicurative sono consultabili su sito internet www.csiberghamo.it. L'organizzazione declina ogni responsabilità nei confronti dei partecipanti che non si attengano agli orari e ai percorsi ufficiali, e non abbiano il cartellino compilato. Assistenza a cura dei volontari della Croce Rossa di Villa d'Almè, assistenza sui percorsi, ristori con bevande e alimenti adeguati, recupero camminatori. Responsabile Athos Scotti. Info 331.501.7626 (Ferruccio); 348.514.6767 (Roberta), 339.230.2981 (Rosaria); email villadalmè@aido.it, roberta@stblundo.it.

I percorsi si distendono nel territorio di Villa d'Almè e della frazione Bruntino, ma sconfinano anche nei comuni di Almè, Sorisole e nei meandri del Parco dei Colli di Bergamo. La tratta di km 6 dall'oratorio di Villa d'Almè prende per Ronco Alto, Brughiera, Ronco Basso, campo sportivo, via Gnere, via Ripa, chiesa di Villa d'Almè, arrivo. Gli itinerari di 14 e 18 km si appaiano a quello di 6 km fino a Brughiera dove si divaricano prendendo per località Valli e Sant'Anna, raggiungono Boscalgisi, Foresto I e Foresto II, qui la 18 km prende a destra verso Pià D'Erba e dopo un giro di 3 km torna a riaggantare la 14 km in territorio di Bruntino, da qui, insieme, verso Ca' Dellorto, Giro del Monte intorno a San Mauro, poi Bacino, via Viera, Violo, a Casa Virginia il traguardo è ormai vicino.

Arroccato alle pendici del Monte Bastia, il Santuario di San Mauro offre un'impagabile vista sull'ingresso della Val Brembana. Situato a circa 400 metri s.l.m. l'impianto originario risale al '500, è raggiungibile con un'ampia scalinata.

PEDRENGO**Bandiere e corteo per le vie del paese**

Bandiere e striscioni tricolori per le vie del paese. L'amministrazione comunale, in collaborazione con il gruppo alpini «M.A Sandrinelli» invita la popolazione a ricordare l'80° anniversario della Liberazione dell'Italia dal nazi-fascismo, rendendo onore a tutti i caduti della Seconda guerra mondiale e a quanti hanno partecipato alla Resistenza. Una festa civile dalle forti valenze istituzionali, che permette di riflettere sulla nostra storia e riscoprire le ragioni della nostra convivenza. L'appuntamento è per domani, venerdì 25 Aprile, alla presenza anche delle locali associazioni combattentistiche e d'arma. Alle 9.45, ritrovo presso il sagrato della chiesa parrocchiale di Sant'Evasio. A seguire, alle 10, S.Messa di suffragio, in onore di tutti i caduti e dispersi. Al termine, è previsto un corteo verso il monumento dei Caduti, in Piazza Europa, con la cerimonia dell'alzabandiera e la deposizione di una corona d'alloro. Chiudono la cerimonia, i discorsi celebrativi di rito.





In provincia

Mattino

Seriate, festa della Madonna del Buon Consiglio

Ore 09:30

Nel santuario accanto alla biblioteca, giornata di preghiera per gli ammalati: ore 9,30 S. Rosario, ore 10 S. Messa, ore 16,30 Rosario, ore 17 S. Messa, ore 20,30 Rosario.

Ponteranica

Festa della Liberazione

Ore 10:00

Ritrovo delle autorità e delle associazioni combattentistiche davanti al Palazzo municipale. Dopo i discorsi ufficiali, partenza di una «passeggiata civica» verso il parco Leto di Priolo. Qui, saranno protagonisti gli studenti di 3.a media, con letture dedicate. Ore 18, nella sala consiliare del Municipio, consegna della medaglia d'onore ai familiari dei cittadini di Ponteranica deportati. Sono 13 cittadini ponteranichesi giudicati meritevoli di medaglia d'onore: Aniceto Baroni, Renato Baroni, Francesco Bosatelli, Albino Carenini, Paolo Carenini, Giacomo Cattaneo, Alessandro Cornolti, Leone Cornolti, Luigi Stefano Defendi, Luigi Leidi, Giuseppe Locatelli, Giacomo Quarti, Isacco Sigismondi. Verranno ricordati altri tre cittadini di Ponteranica, le cui medaglie d'onore saranno consegnate in altri Comuni, dove vivono i loro famigliari: Pantaleone Cattaneo a Torre B., Michele Piazzalunga a Villa di Serio, Giovanni Vegetali a Petosino.

Spirano, Festival della paella e della sangria

Ore 12:00

Al PalaSpirà, festival della paella e della sangria che si unisce al Gluten Free fest. Ogni sera musica e concerti live. Orari: 12-14,30 e 18,30-22,30. Asporto disponibile dalle 12 alle 12,30 e dalle 19 alle 19,30. La location è coperta e riscaldata, ingresso libero senza prenotazione.

Pomeriggio

Albino, Aprile albinese

Ore 16:00

Nella sala consiliare, incontro su «Lungo il Mekong, viaggio lungo il più importante fiume del sud-est asiatico, per riscoprirne la natura, la storia e le tradizioni» con Valentino Poli, già presidente dei Cai di Albino.

Brusaporto, Sagra alpina

Ore 19:00

Al centro polivalente, tradizionale sagra alpina con cucina, grigliata e pizzeria.

Ponteranica, alpini in festa in Maresana

Ore 19:00

Sull'area verde antistante la storica sede alpina, situata sul colle della Maresana, sagra popolare delle penne nere di Rosciano. Tutte le sere in funzione il servizio cucina.

Sera

Villa di Serio, in attesa della Festa della Madonna del Buon consiglio

Ore 20:00

In Santuario, Rosario e alle 20,30 S. Messa, seguita dalla fiaccolata nelle vie circostanti il santuario.

Albano Sant'Alessandro Serata di lettura

Ore 20:30

Nella sala consiliare del palazzo comunale, «Racconto di una Resistenza» lettura a cura di Marco Nespoli, voce di Adriana Vismara, Marco Nespoli, Emanuele Pezzotta, musica di Maurizio Stefania (tastiere).

Bonate Sopra 80° anniversario della Liberazione

Ore 20:30

Via Roma - Teatro Verdi, si ricorda un testimone di pace: Giorgio La Pira, lo storico sindaco di Firenze che riuscì a costruire una strategia politico diplomatica dei comuni in favore della cooperazione internazionale della pace.

Un Papa in ascolto nel ricordo dei Vescovi

Gli interventi. Paganelli, Mazza, Malvestiti, Gervasoni e Bonazzi delinearono i tratti distintivi di Francesco. Momenti pubblici e anche personali. «Un pastore che ha donato la vita per il suo gregge, fino alla fine»

LORENZO CATANIA

Le immagini del pontificato di Papa Francesco scandano i cuori dei fedeli nel pieno del lutto; le sue parole, cariche di umanità, rimangono impresse nella mente e illuminano il cammino dei tanti vescovi bergamaschi che da ogni angolo d'Italia e del mondo, dopo la sua morte, lo ricordano con ancora più affetto e devozione.

«Ho avuto modo di incontrare Papa Francesco alcune volte, sempre mi ha colpito la sua disponibilità ad ascoltare - afferma monsignor **Natale Paganelli**, amministratore apostolico emerito di Makeni, in Sierra Leone - Ti faceva sentire a tuo agio e ti lasciava libero di dire quello che pensavi, anche fuori dagli schemi tradizionali. Le sue risposte erano dirette e chiare, metteva al centro il bene della persona. L'insegnamento che guarderò sempre nel mio cuore è quello di un pastore che ha donato la vita per il suo gregge fino alla fine, accettando anche il rischio di critiche forti contro di lui. Nel suo ultimo messaggio, a Pasqua, ci ha lasciato un compito: impegnarci seriamente e concretamente per la pace nel mondo».

Il vescovo emerito di Fidenza, monsignor **Carlo Mazza**, sceglie tre flash «della sua straordinaria vicenda pontificale» dice Sua Eccellenza. Individuo il primo nella sua capacità di rivelarsi originalmente libero da vincoli «istituzionali» per donarsi ad ogni popolo, di qualsiasi appartenenza, cultura e nazione. Il secondo nel suo sguardo sul mondo senza pregiudizio alcuno, disponibile a condividere una visione di vita seria e responsabile, perché sia una «casa» amabile e custodita. Il terzo consiste nel suo amore per la vita come epifania della creazione e, dunque, come rivelazione dell'amore incondizionato di Dio per le sue creature, che si attua, attraverso la redenzione, nella misericordia e

nel perdono».

Di momenti personali condivisi con il Papa ne custodisce «parecchi» nel proprio cuore il vescovo di Lodi, monsignor **Maurizio Malvestiti**: dalla prima benedizione urbi et orbi ricevuta il 13 marzo 2013, dopo la sua elezione, agli incontri più ristretti nel palazzo apostolico insieme al cardinale Leonardo Sandri, e molti altri ancora. «Ma c'è un ricordo più personale - racconta monsignor Malvestiti -, perché il 24 agosto 2014 il nostro vescovo Beschi giungeva da Assisi a Roma in piazza San Pietro con 400 giovani bergamaschi. I ragazzi volevano un saluto dal Papa e abbiamo tentato di tutto per ottenerlo. La domenica mattina seguimmo l'Angelus e fu cordialissimo con i giovani di Bergamo; mentre nel pomeriggio, durante la messa nella Basilica di san Pietro, abbiamo notato del movimento: il Papa attese la conclusione, salendo poi all'altare per salutare tutti. E ringraziai anche gli Alpini di Bergamo che avevano accompagnato i ragazzi. Il Santo Padre disse "Come dicono gli alpini, anche voi ragazzi: sempre avanti"». Monsignor Malvestiti porta con sé anche la memoria di un'altra giornata splendida insieme a Francesco: «Il giorno dopo la mia ordinazione episcopale, il 12 ottobre 2014, mi ha ricevuto insieme ai miei familiari a Santa Marta. Mi dissero che poteva ricevere 15 persone, ma ci presentammo in 27 e fu garbatissimo, comprendendo che la mia era una famiglia numerosa - dice gioiosamente -. Ho la foto di quel momento, un ricordo indimenticabile. È diventato lo sfondo del mio cellulare». A Lodi, spiega Sua Eccellenza, il Papa era particolarmente legato. «Fu battezzato da un sacerdote salesiano di una parrocchia lodigiana. Il 26 agosto 2022 mi ricevette di nuovo nel palazzo apostolico insieme a 400 fedeli di Lodi: gli avevamo portato la biografia del sacerdote che lo

aveva battezzato. Ci salutò tutti uno per uno. Rimasi impressionato per il calore umano che veniva dalla sua vicinanza». Da Papa Francesco, conclude, «rimaniamo tutti ammirati, per l'abbraccio che ha saputo dare ai poveri e agli ultimi, a tutti i cristiani e a tutte le religioni. Il segreto della sua travolgente umanità sta nella passione per Cristo, che lo ha reso fratello buono e padre sollecito nella Chiesa e nel mondo».

Gli insegnamenti di Bergoglio restano la sua più grande eredità, ma uno su tutti spicca per monsignor **Maurizio Gervasoni**, vescovo di Vigevano. «Riprendendo le parole del nostro vescovo Beschi, uno dei tratti per me più significativi del Santo Padre si lega al tema della gioia. Una gioia coniugata non tanto come felicità esteriore e immediata, ma quella intima che viene dalla corrispondenza interiore con la volontà di Dio: seguendola e non lasciandosi prendere dallo scoramento o dalla vergogna del peccato, ma continuando ad avere fiducia nella misericordia del Signore, che è vincente, possiamo essere vincenti anche noi e trovare le condizioni per raccogliere i frutti di una vita buona, e per un cuore più sereno».

Monsignor **Luigi Bonazzi**, Nunzio apostolico emerito, conserva tante immagini insieme a Bergoglio, a partire dalla sua nomina in Canada nel 2013. «Nel settembre di quell'anno, nello studio di Papa Francesco, ricevevo da lui la notizia della nomina a Nunzio Apostolico in Canada. Ricordo bene una sottolineatura che non avevo udito dai precedenti Pontefici. Mi disse: "Sono io che ti mando in Canada". Questo diede subito una dimensione anche affettiva, sentita e profonda alla mia relazione con Papa Francesco. Mi percepivo come una persona da lui scelta, su cui contava e questo dava sicurezza e responsabilità al mio servizio».

Il vescovo di Roma era sem-

pre presente e attento anche nei gesti, come quando alla richiesta di Sua Eccellenza di potere avere qualche copia, con autografo, dei suoi libri, il Papa rispondeva così: «Al sedermi per l'Udienza, vedevo sulla sua scrivania un pacchetto. Erano i libri che mi aveva preparato in anticipo, prevenendo la mia domanda». Una vicinanza, colma di amore, che porta monsignor Bonazzi a ricordare così Papa Francesco: «Forse per questo il mio rapporto con il Papa, ora che è in Cielo, lo avverto ancora più bello, più vero, più reciproco: da figlio a padre, anzi - conclude - da fratello a fratello».





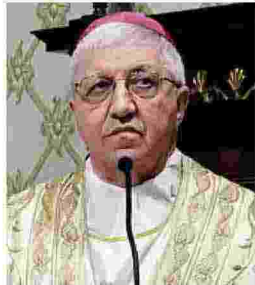
I vescovi bergamaschi ricordano la figura di Papa Francesco, che molti di loro hanno conosciuto e incontrato anche nelle missioni sparse per il mondo ANSA



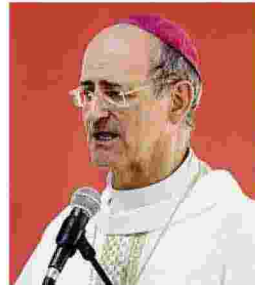
Mons. Natale Paganelli



Mons. Carlo Mazza



Mons. Maurizio Malvestiti



Mons. Maurizio Gervasoni



Mons. Luigi Bonazzi

Primo piano

L'anniversario Ottant'anni fa la Liberazione

Scampato al lager, cantò con Pavarotti

Onore. Medaglia di Mattarella già ritirata dai figli di Marino Schiavi, il muratore-tenore internato nel 1943 e morto a 97 anni nel 2022. Domani la cerimonia di consegna dei riconoscimenti alle famiglie di altri quattro reduci onoresi

ONORE

ANTONELLA SAVOLDELLI

Era sopravvissuto al campo nazista di Hammerstein, superando tre mesi di coma per il tifo; poi fu trasferito in Ucraina ad assistere i feriti. E, dopo la liberazione, lavorò in Svizzera come muratore di giorno e cantante d'opera la sera, esibendosi anche con Luciano Pavarotti e Plácido Domingo. È Marino Schiavi, alpino di Onore morto nel 2022 a 97 anni, uno dei cittadini onoresi deportati e internati nei lager nazisti e ora insigniti della medaglia d'onore del presidente della Repubblica. La cerimonia di consegna si terrà a Onore domani, anche se i figli di Marino hanno già ricevuto il riconoscimento in ambasciata a Berna, il 26 febbraio.

«È stato emozionante – raccontò il figlio Gianpaolo ricordando il momento in cui la nipote Da-

vana ha ritirato la medaglia e suonato al piano un brano in ricordo del nonno –, un momento intenso, durante cui ho appreso quanto hanno sofferto e vissuto in quell'epoca papà e gli altri deportati e internati».

Marino nel novembre del 2021, pochi mesi prima della sua scomparsa, ci aveva raccontato la sua vita, dagli anni difficili e dolorosi di prigionia a quelli più belli, quando si esibiva come tenore nei teatri europei. Nato nel 1924 a Onore in una famiglia numerosa, era ritornato nel borgo seriano nel 2005 dopo aver vissuto per anni Ginevra con la moglie e i tre figli Lina, Fabio e Giampaolo. Era partito per il militare nel 1941, portando con sé un'immagine della Madonna di Caravaggio, cui era devoto, con la dedica «Abbi grande devozione nella Madonna ed ella ti proteggerà, ti difenderà e ti salverà».

«E così è stato», ci aveva confi-

dato Marino ricordando come quell'immagine gli aveva dato forza accompagnandolo nella guerra, nel campo di Hammerstein, nei mesi di coma, e poi a casa. Arrestato l'8 settembre del '43 e deportato ad Hammerstein, qui aveva lavorato nelle officine dove tagliava le lamiere per gli aerei nazisti. Sopravvissuto a tre mesi di coma per tifo fulminante, fu poi trasferito in Ucraina per assistere i feriti di guerra. Dopo la liberazione era ritornato in Italia e poi come tanti, emigrato in Svizzera. Qui aveva lavorato di giorno come muratore, studiato in conservatorio e lavorato poi in teatro come tenore.

«La cerimonia del 25 aprile – commentò il sindaco di Onore Ettore Schiavi – è un'occasione importante per ricordare una pagina drammatica della nostra storia. Ringrazio Maurizio Monzio Compagnoni dell'associazione nazionale reduci di prigionia, in-

ternamento, guerra di liberazione e loro famigliari (Anpr) di Bergamo per il prezioso lavoro svolto».

Domani, alle 10.30, durante la cerimonia al rinnovato monumento ai Caduti riceveranno la medaglia anche i parenti di quattro onoresi (tre civili e un militare tutti rientrati nel 1945). I tre civili, già presenti in Germania nel 1943 furono fatti prigionieri e internati dai tedeschi: Pietro Colotti (1908), internato a Linz in Austria; Bortolo Pezzoli (1909), internato nel lager di Kassel e nel lager di Francoforte sul Meno; e Giovanni Visinoni (1907) internato a Kassel. Riceveranno la medaglia anche i parenti di Severo Schiavi (1912), fan- te richiamato alle armi nel 1940, che partecipò alla campagna sul fronte Occidentale e in Grecia e fu fatto prigioniero e internato nel lager di Welzheim. Tra i premiati, maa Biella, anche i parenti dell'ufficiale onorese Vittorio Colombo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marino Schiavi, morto nel 2022



Schiavi con gli abiti di scena



Marino Schiavi al centro, celebrato dal Gruppo alpini davanti al monumento dei Caduti il 4 novembre 2021